



Italia Meravigliosa

Pubblicata su *Italia Meravigliosa* (<http://www.italiameravigliosa.org>)

[Home](#) > Valloria, un esempio da seguire

Valloria, un esempio da seguire

Da *Maria A. Porfirione*

Creata il 3 Mag 2010 - 19:34



Ognuno di noi ha dei luoghi del cuore a cui si è legati da esperienze, incontri, ricordi o da qualche motivo a volte inconscio ma che ha toccato profondamente il nostro animo. Per me questo luogo magico dove il tempo si è fermato per conservarlo quasi intatto fino a noi nella bellezza del suo ambiente naturale, della sua storia e delle sue tradizioni si trova in fondo ad una piccola valle dell'entroterra imperiese, l'Alta Val Prino.

Nella borgata di Canneto del comune di Prelà, a una decina di chilometri dall'uscita dell'autostrada di Imperia Ovest, a Porto Maurizio, la famiglia di mia madre ha vissuto per secoli ed io vi ho potuto soggiornare da bambina, durante le vacanze estive, quando ci spostavamo da Genova per godere la libertà della campagna, la vicinanza del mare e per ritrovarci in una grande famiglia con tanti cugini. Solo molti anni e molti viaggi dopo ho avuto modo di tornare in zona per motivi di lavoro nel Polo Universitario di Imperia, dove ho insegnato per una ventina d'anni, e casualmente un giorno ho proposto ad alcuni colleghi di andare a visitare il borgo che avevo sempre visto dalla mia casa di Canneto, che si trovava esattamente dalla parte opposta della Val Prino.



Avevo già sentito parlare di Valloria, questo piccolo ma interessante nucleo di case incastonate nell'argento degli ulivi, che coprono le dolci colline della valle, dal suo antico nome Vallis Aurea, a causa del colore dell'olio che lì si produce da sempre, perché mi era stato detto che alcuni volontari si erano adoperati per farlo uscire dall'abbandono e dall'inevitabile degrado con iniziative singolari.

Ricordo bene quando uscendo da un caratteristico ristorante locale, dove la cucina assomigliava molto a quella di mia mamma, e incamminandoci a visitare le stradine circondate da case di pietra, abbiamo acceso un interruttore ben visibile sul muro. Improvvisamente si sono illuminati e materializzati i colorati dipinti sulle vecchie porte di cantine e di ripari per gli animali, negli anfratti delle strade e sotto gli archivolti di pietra,

Lo stupore e la meraviglia non ci hanno più lasciato per tutto il giro del paese e ogni volta che vedevamo un interruttore sapevamo che ci avrebbe rinnovato la magia di un mondo che solo gli artisti sanno creare e che in questo caso si sommava a quello di un villaggio arrivato fino a noi da tanto lontano praticamente intatto nella sua armonia capace di far rivivere il passato.



Ho sentito subito il bisogno di saperne di più e di capire come mai tra le diverse borgate che formano il Comune di Prelà nell'Alta Val Prino, come Tavole, Villatalla, Praelo, Casacarli e il mio buen retiro di Canneto, solo Valloria fosse così conosciuta con le sue porte dipinte e le sue feste dell'inizio di luglio e di agosto, durante le quali alcuni pittori vengono invitati a lasciare lì il loro segno.

Ho così scoperto che questa meritata fama che si concentra nel detto "A Valloria fai baldoria" è dovuta ad un gruppo di amici che hanno inizialmente creato un'Associazione dal nome "Le tre fontane", legato alla tradizione locale, che si è poi trasformato in "Amici di Valloria", che hanno avuto a cuore la rinascita di questi luoghi abbandonati dall'esodo verso le città, ma dove eracosì struggente ritornare.

Basta vedere il sito www.porte-dipinte.it, per capire con quanto amore abbiano lavorato per dare una nuova vita a questo luogo dove la natura, il clima e la qualità della vita è oggi così apprezzata soprattutto dagli stranieri che numerosi sono venuti a cercare il luogo privilegiato del loro sogno mediterraneo.

Questo gruppo di persone dagli anni 80 ha cominciato a riunirsi regolarmente, intorno ad una tavolata imbandita con le prelibatezze locali tipiche di una invidiabile dieta mediterranea, con lo scopo di trovare il modo di rivitalizzare e far rivivere il paesino lasciato dai più per andare a vivere in città.



Augusto Monti - Danza clericale

Damiano Valbusa - Papaveri

Filippo Liuzzi - Il dopo pranzo degli dei

Ecco allora che, seguendo la tradizione locale delle sagre, che l'ufficio del turismo di Imperia sostiene e pubblicizza ogni anno con la pubblicazione di un opuscolo dal titolo eloquente "Lo spettacolo è l'entroterra", hanno tutti insieme cominciato a creare sulle tipiche fasce del posto, in mezzo agli ulivi, uno spazio utile per offrire lo scenario ideale per passare insieme una giornata in allegria tra cibo eccellente, musica, canti e balli.

Ed è così che dal 1991 è nata una festa la cui fama ha quasi oscurato quella di sagre ben più antiche, ma non altrettanto sostenute dalla fantasia, dalla volontà e dall'amore per il proprio territorio degli Amici di Valloria, che hanno saputo creare e far diventare ormai una tradizione consolidata l'occasione di un ritorno alle radici, motivo di grande aggregazione che ha saputo unire tante persone amanti dell'autenticità.

Ma la sagra con il suo slogan e i bellissimi manifesti pubblicitari di cui si sono occupati gli amici milanesi, è stata solo un inizio. Il bisogno di mantenere un ricordo del passato e delle sue attività, usi e costumi si è materializzato con il restauro dell'Oratorio di Santa Croce nel 1994, che ha permesso di ospitare al suo interno il "Museo delle Cose Dimenticate".

Ancora oggi è un tempio che riesce a commuovere le persone anziane che ritrovano il loro "piccolo mondo antico", ma anche i giovani, che possono intuire quanta fatica è costata a tante generazioni del passato la trasformazione di un territorio selvaggio e scosceso in un luogo ameno fatto di

coltivazioni con terrazzamenti estesi a tutta la vallata e case di pietra a cui si sono aggiunte nei secoli tante testimonianze di una fede condivisa, che oggi vede la valle costellata in ogni dove di magnifiche chiese.

Da quell'anno è stata vincente anche l'idea, già così diffusa in altre parti d'Italia, di accogliere l'opera di artisti di varia ispirazione che potessero lasciare sulle porte più vecchie e non ancora rinnovate, come quelle dei magazzini spesso abbandonati, un segno tangibile della loro arte, adattandolo in assoluta libertà alla porta che veniva loro affidata in occasione delle giornate di inizio luglio e agosto, che terminavano con la famosa festa.

La fama di queste belle manifestazioni culturali ed artistiche si è diffusa ben presto anche grazie ai media, che hanno riconosciuto nella rinascita del borgo di Valloria un bell'esempio di una ritrovata vitalità, capace di attirare persone di ogni età, condizione sociale e nazionalità, ma soprattutto la realizzazione di un turismo sostenibile, che sempre più si sta diffondendo nel nostro meraviglioso paese, senza alterarne la bellezza.

Ormai le porte dipinte hanno superato ampiamente il centinaio e la prossima occasione per arricchire il borgo di altre performance artistiche avrà luogo il 3 e 4 luglio con relativa festa, che si rinnoverà il 7 e l'8 agosto per la gioia di grandi e piccini e di tutti i turisti e gli amanti delle cose belle e buone che potranno anche quest'anno darsi appuntamento dove si fa baldoria", naturalmente "a Valloria"

di M. Antonietta Porfirione Todaro

[Liguria](#) [Luoghi d'Italia](#)

©2009-2010 Italia Meravigliosa — Webmaster [ViEffe Grafica](#)



URL sorgente (Salvata il 16 Mag 2010 - 23:17): <http://www.italiameravigliosa.org/valloria-un-esempio-da-seguire>